



Rassegna stampa

Mercoledì 10 novembre 2021

A cura dell' [Ufficio comunicazione Gesco](#)

Al Santobono Quei bambini figli di no vax intubati in ospedale

Gigi Di Fiore

Accade all'ospedale pediatrico Santobono di Napoli. Figli di genitori no vax ricoverati per Covid.

Apag. 5

Napoli, ragazzo di 11 anni intubato al Santobono in corsia tre figli di no-vax

IL CASO Gigi Di Fiore

L'allarme si fa più grave con il moltiplicarsi delle infezioni respiratorie invernali. In Campania, aumentano i bambini positivi al Covid. E si moltiplicano anche i ricoveri di piccoli sotto i 12 anni positivi. Lo ha spiegato la presidente della Società italiana di pediatria, Annamaria Staiano: «Rispetto allo scorso anno, senza restrizioni e con le scuole aperte, il Covid si diffonde di più tra i più piccoli. E si aggiunge a altre malattie respiratorie invernali, come il virus sinciziale». Un'emergenza. In Campania, il Secondo Policlinico è hub regionale per i bambini positivi al Covid. Ha otto posti letto e, nelle ultime ore, sono stati tutti riempiti. Spiega il professore Alfredo Guarino, che dirige l'hub: «La gravità della situazione è legata alle patologie che, in questi bambini, si associano al Covid. Tra i ricoverati per Covid, abbiamo un caso che ha anche la sindrome Misc infiammatoria e due piccoli lattanti con la bronchiolite».

L'EMERGENZA

All'ospedale pediatrico Santobono di Napoli, da un mese non c'erano ricoveri nel reparto Co-

vid che si aggiungeva all'hub del Policlinico nelle fasi di maggiore emergenza. Ma, nelle ultime 24 ore, al pronto soccorso dell'ospedale napoletano è stato ricoverato un ragazzino di 11 anni con crisi respiratoria e cardiaca acute. Ha il Covid, con sintomi già da una settimana, curati a casa. I medici lo hanno intubato, chiedendo la consulenza anche del dottore Giuseppe Fiorentino direttore della Riabilitazione respiratoria all'ospedale Cotugno. Il ragazzino è figlio di genitori vaccinati, ma naturalmente non è ancora in età vaccinabile. La Asl sta facendo le verifiche sui suoi contatti per risalire alla fonte del contagio. Spiega Rodolfo Conenna, direttore generale del Santobono: «Nel piano sanitario regionale, siamo struttura con la rianimazione pediatrica. Per questo, il ragazzino è ricoverato da noi. La nostra situazione ricoveri si sta facendo pesante, per l'incremento delle sindromi infiammatorie in anticipo rispetto alla stagione invernale. Abbiamo in questo momento ben 80 ricoveri di bambini per sindromi respiratorie di vario tipo. È anche l'effetto della riapertura, con minore uso delle mascherine che lo scorso anno sono servite a limitare la diffusione di varie infezioni bronco-polmonari».

AL POLICLINICO

Sono otto, i bambini ricoverati per Covid al Secondo Policlinico.

Tutto pieno, dunque, l'hub di accoglienza dei più piccoli allestito per l'emergenza Covid. Tre ricoverati sono di Napoli e gli altri della provincia, compreso un piccolo di Ischia e un altro di Pozzuoli. Sono tutti figli di genitori risultati positivi. Due dei piccoli vanno avanti con l'ossigeno. Oltre la metà sono bambini di madre e padre no vax. Spiega il professore Guarino: «Siamo ormai alla saturazione dei posti letto disponibili. È la cosiddetta tempesta perfetta, con l'esplosione in unione di più sindromi respiratorie che si aggiungono all'epidemia di Covid. Nelle prossime ore, dovremo analizzare la situazione con i colleghi del Santobono perché siamo solo agli inizi di un'emergenza che riguarda i più piccoli, in una fase della stagione che non è ancora di inverno inoltrato». Al Santobono, negli ultimi giorni già era stato lanciato l'allarme sui numerosi bambini ricoverati per la bronchiolite da virus sinciziale. Oltre 40 i casi di una malattia per cui a Castellammare



Peso: 1-2%, 5-32%

sono morti due piccoli di pochi mesi.

CERVINARA

Nel paese irpino di Cervinara una festa tra bambini ha favorito i contagi del Covid. Su 75 positivi, 15 sono piccoli sotto i 12 anni e 7 nella stessa classe a scuola. Dice il professore Guarino: «Li stiamo seguendo, in contatto con i pediatri locali. Si curano a casa. Oltre ai casi più gravi con ricoveri, seguiamo gli altri con la telemedicina. I più piccoli sono quasi sempre asintomatici, contagiati dai genitori. Ma vanno tenuti sotto controllo, dopo la fine delle restrizio-

ni dei lockdown». Un altro focolaio di contagi tra piccoli è stato Qualiano, in provincia di Napoli. Venti positivi, con 14 alunni della scuola d'infanzia, 4 della primaria e 2 delle medie. Il 99 per cento figli di no vax. «Ben venga il vaccino anti-Covid per i bambini» commenta il professore Guarino.

**AL POLO DEI MINORI
DEL SECONDO
POLICLINICO
PIENI GLI OTTO
POSTI LETTO
DEL REPARTO**

Bollette, via al taglio dell'Iva

► Il piano contro il caro energia: si pagherà l'imposta solo sul consumo. Risparmi del 30%
Stretta sul reddito di cittadinanza: sarà obbligatorio accettare il lavoro anche per un mese

Bassi e Bisozzi alle pagg. 6 e 7

Le misure del governo

Reddito, stretta sul lavoro obbligo di accettare il posto anche se dura 30 giorni

► Nella proposta di Orlando-Saraceno ► Le legge di Bilancio ancora attesa in Senato
un incentivo per chi accetta l'impiego Draghi: no a un nuovo Consiglio dei ministri

LA MODIFICA

ROMA Il governo cala a terra la stretta sul Reddito di cittadinanza. Per i beneficiari attivabili che non si attivano la musica sta per cambiare: in arrivo con la legge di Bilancio tagli agli assegni e sanzioni severe nei confronti di chi dice no al lavoro. I beneficiari che rifiuteranno un impiego subiranno una decurtazione di 5 euro al mese finché non si rimboccheranno le maniche. Non solo. Potrebbero essere rivisti anche i requisiti che devono rispettare le offerte di impiego per essere ritenute congrue. Ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando e la sociologa Chiara Saraceno, presidente del Comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza, hanno presentato una serie di proposte di modifica al sussidio: per i percettori dell'aiuto potrebbe diventare obbligatorio accettare lavori della durata pari a un mese. Oggi, al contrario, per essere considerate idonee le of-

ferite devono riferirsi a rapporti di lavoro che hanno una durata minima di tre mesi.

Le modifiche rientrano nella manovra che nelle prossime ore dovrebbe finalmente arrivare in Senato, mentre continua il pressing da parte dei partiti per modifiche rispetto al testo approvato a fine ottobre. Su questo punto Draghi ha voluto escludere un nuovo passaggio in Consiglio dei ministri, ma la situazione resta caotica.

Ad affossare la misura dei Cinquestelle hanno contribuito i mancati inserimenti lavorativi degli attivabili (sono oltre un milione ma meno della metà cerca lavoro), le supercar nei garage dei furbetti del sussidio (che hanno approfittato delle lacune nei controlli per insinuarsi nella platea dei percettori), le difficoltà nel reperire manodopera riscontrate in primis dagli im-

prenditori delle costruzioni e dell'accoglienza (che da subito hanno accusato il beneficio di disincentivare il lavoro). La misura è costata fin qui quasi 18 miliardi di euro, di cui 730 milioni a settembre, mentre l'importo medio versato ai beneficiari del reddito di cittadinanza al momento è pari in media a 578 euro. Per abbattere la spesa per il sussidio, che quest'anno rasenterà i 9 miliardi di euro, il governo si prepara-



ra a calare la scure sui beneficiari occupabili che voltano le spalle alle offerte di lavoro. Più nel dettaglio, si va verso un meccanismo che prevede il décalage dell'assegno alla prima offerta di lavoro rifiutata: l'importo in questo modo diminuirà di 5 euro ogni mese fino alla soglia minima dei 300 euro mensili o finché almeno uno degli elementi del nucleo interessato dalla decurtazione non sottoscriverà un contratto di lavoro.

LE IPOTESI

Ieri, dopo un incontro con il premier, la conferma è arrivata anche dal ministro delle Politiche agricole, il pentastellato Stefano Patuanelli: «Il décalage partirà dopo la prima offerta congrua rifiutata». Per quanto riguarda invece le proposte del Comitato scientifico presieduto da Chiara

Saraceno, che non sono vincolanti ma possono comunque trovare spazio in manovra grazie a degli emendamenti, spicca quella di rendere congrue anche le offerte di lavoro della durata di un mese soltanto, idea che piace agli imprenditori che cercano lavoratori stagionali. Ma tra le dieci proposte per migliorare il sussidio presentate dal team guidato dalla Saraceno figura pure quella di abbassare l'aliquota marginale a carico dei percettori occupabili che accettano un lavoro. Si tratta di una sorta di tassa in base alla quale questi ultimi perdono 80 centesimi di beneficio ogni euro guadagnato. Il suggerimento degli esperti è di portare l'aliquota dall'attuale 80% al 60% fino a quando viene raggiunto il reddito esente da imposizione fiscale. Per il ministro Orlando il lavoro

condotto dal comitato offre «una base da cui il Parlamento può partire per riflessioni e ulteriori integrazioni», ma ci sono modifiche «che possono essere recepite rapidamente e altre con valenza politica più impattante che richiederanno valutazioni». Tra le modifiche facili da attuare c'è quella per esempio che riguarda la scala di equivalenza utilizzata per determinare gli importi da erogare ai beneficiari dell'aiuto e che finora ha avvantaggiato i single e penalizzato le famiglie. Sarà più difficile portare da 10 a 5 anni il periodo di residenza in Italia necessario per gli stranieri per ricevere il reddito di cittadinanza.

Francesco Bisozzi

RESTA DI 5 EURO AL MESE IL TAGLIO DEL BONUS PER CHI RIFIUTA UN'OFFERTA RITENUTA CONGRUA

Manovra: le misure principali

 Taglio tasse	8 miliardi di euro per ridurre Irpef, cuneo fiscale e Irap	 Bollette luce-gas	Possono essere ribassate: stanziati 2 miliardi per I trimestre 2022
 Ex quota 100	Possibile la pensione nel 2022 con quota 102 (64 anni di età e 38 di contributi)	 Superbonus 110%	Proroga per i condomini al 2023; solo per il 2022 per villette e unifamiliari, se prima casa e con Isee fino a 25.000 euro
 Ape sociale	Le attività gravose passano da 15 a 23: maestre, magazzinieri, estetisti...	 Bonus facciate	Prorogato al 2022, ridotto dal 90 al 60%
 Opzione donna	Prorogata per un anno, ma sale di 2 anni l'età richiesta	 Bonus mobili	Prorogato al 50% per 3 anni, ma su spese fino a soli 5.000 euro
 Lavoratrici madri	Per un anno esonero del 50% dei contributi previdenziali	 Sindaci	Raddoppio dell'indennità nelle aree metropolitane, aumenti in base ai residenti negli altri comuni
 Reddito di cittadinanza	Decade se non si accettano 2 offerte di lavoro. Verifica annuale dei requisiti da parte dell'Inps. Dopo 6 mesi si decurta di 5 euro al mese	 Imprese	8 miliardi dal 2022 al 2026 per sostegno all'internazionalizzazione
 Sugar e plastic tax	Entrata in vigore rinviata all'1 gennaio 2023	 Giubileo 2025	Quasi 1 miliardo e mezzo per le opere necessarie
 Iva sugli assorbenti	Su quelli destinati all'igiene femminile l'imposta scende dal 22 al 10%	 Covid-19	Incremento di 1,85 miliardi del fondo per l'acquisto di vaccini anti Covid nel 2022

Fonte: ddl Bilancio approvato dal CdM il 28 ottobre

L'Ego-Hub

L'intervista

«Covid, solo il 30%
di terze dosi
si rischia il flop»

Il manager dell'Asl NaI:
assurda la diserzione
di chi lavora nella sanità

re dell'Asl Napoli 1, **Ciro Verdoliva**, lancia l'allarme.

A pag. 23

Melina Chiapparino

È un inspiegabile flop quello delle terze dosi tra il personale sanitario. Il direttore



Terze dosi flop, Verdoliva «Ha aderito il 30 per cento così si rischia il fallimento»

L'INTERVISTA

Melina Chiapparino

«Bisogna vincere la diffidenza contro il vaccino per velocizzare le terze dosi». Il problema del rallentamento della campagna vaccinale, a Napoli, c'è e **Ciro Verdoliva**, direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, non lo minimizza affatto, puntando dritto alle criticità da affrontare nelle prossime settimane.

Come sta andando la campagna vaccini delle terze dosi?

«Sta andando a rilento. Basti pensare che, ad oggi, sono state somministrate circa 22.000 terze dosi che valgono nel complesso il 30% di quanti hanno già maturato i sei mesi dalla somministrazione della seconda dose. I dati principali riguardano il personale sanitario che ha detto sì al richiamo solo per il 55% e quello scolastico, che ha raggiunto il 22%. Numeri troppo bassi».

Perché i sanitari non si vaccinano con la terza dose?

«Non me lo spiego. Non comprendo come proprio il personale sanitario che è certamente una categoria sovraesposta al rischio di contrarre il virus non aderisca

alla terza dose. Eppure, per facilitarli nell'organizzazione, abbiamo provveduto all'invio di sms con le convocazioni e sono state fatte anche due circolari per sensibilizzarli. A questo punto, la strategia per me è chiara: obbligatorietà».

In che senso?

«La dose "booster" dovrebbe essere obbligatoria per gli operatori sanitari e, a questo punto, ritengo che la vaccinazione debba essere obbligatoria in generale. Chi non si sottopone al vaccino, nel rispetto della comunità, deve avere delle limitazioni, altrimenti tutti i sacrifici fatti fino ad ora non hanno senso e rischiamo che la situazione peggiori e ci sfugga di mano. Con il Covid non si scherza e la partita non è ancora finita».

Dunque, come incentivare la campagna vaccinale?

«L'Asl Napoli 1 Centro ha scelto di aprire tutti i suoi punti vaccinali con accesso libero senza prenotazione, così da lasciare ampia scelta e libertà personale. La criticità è quella di superare, ancora una volta, la diffidenza verso il vaccino e a questo proposito certo non giovano le manifestazioni dei

no vax che contribuiscono ad alimentare solo ed esclusivamente maggiore confusione».

Quali categorie saranno chiamate, a breve, per la terza dose volontaria?

«Auspico che quanto prima si possa passare solo alle fasce di età con l'unico limite dei sei mesi dalla somministrazione della seconda dose. È questo l'unico modo per far fronte alla "quarta ondata" che già sta colpendo alcuni paesi europei. D'altronde, i dati sui nuovi contagiati a Napoli, dimostrano che il 50% sono vaccinati con seconda dose e di questi, il 90% ha superato i 6 mesi dalla conclusione del ciclo vaccinale primario».

Quanto è "immune" oggi Napoli?



Peso: 21-1%, 23-36%

«A Napoli, su circa 840mila persone residenti, sono state immunizzate in prima dose il 76,3%, mentre la seconda dose è stata somministrata al 98% di chi ha ricevuto la prima dose. La fascia di età che ha risposto peggio riguarda la platea tra i 12 e 19 anni mentre quella che ha risposto meglio è tra i 70 e 79 anni. Dobbiamo arrivare all'80%. Ci siamo quasi, anche se speravo si potesse arrivare a questo risultato già ad agosto». **L'obiettivo di questi giorni?** «Puntiamo al personale scolastico. Abbiamo inviato circa 21mila sms

ricomprendendo anche coloro per i quali i sei mesi non sono ancora scaduti, così da iniziare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione che lascia il tempo di maturare la decisione».

Come definisce questa fase della campagna vaccinale napoletana?

«La campagna vaccinale alterna dal mese di luglio degli alti e bassi ma, complessivamente, è stato un grande successo. L'obiettivo è superare in prima dose l'80% di somministrazioni ai residenti.

Ora mancano meno di 4 punti percentuali e spero che i napoletani ci dimostrino nelle prossime due settimane di aver compreso che con il virus non si scherza».

**«NON COMPRENDO
LA FREDDEZZA
DI CHI LAVORA
NEI REPARTI SANITARI
ORA IL RICHIAMO
DIVENTA STRATEGICO»**

Editoria, fondi Regione «Bando in pochi giorni»

L'iniziativa

Un sostegno all'intera filiera dell'editoria libraria campana, dalle case editrici alle piccole librerie, ma anche un incentivo all'aumento dell'acquisto di libri e alla lettura. È l'obiettivo del "Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali", approvato dalla giunta regionale, frutto dell'emendamento dei consiglieri regionali del Pd Massimiliano Manfredi e Bruna Fiola. Le istanze devono essere inoltrate entro il 29 novembre. «Il fondo prevede lo stanziamento di 200mila euro per il 2021 e di ulteriori 100mila euro per il 2022 - spiegano

Manfredi e Fiola - Ogni biblioteca che rientra nei criteri previsti potrà ottenere fino a 7mila euro per coprire gli acquisti di libri pubblicati da almeno 5 diversi editori, con sede in Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune Vertice al Mef, Manfredi con Mattarella Debiti, spiraglio dal ministero sulla nomina di un commissario

Luigi Roano

Riunione interlocutoria ma non improduttiva tra l'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta e la viceministra Laura Castelli al Mef sul caso Napoli. Si apre uno spiraglio sulla gestione commissariale del debito del Comune che è di 2,7 miliardi. Tutto da costruire il percorso per trasformare questa apertura in norma da inserire nella legge di Bilancio. Mentre Baretta stava a Roma il sindaco Gaetano Manfredi ha tessuto la tela per Napoli a Parma dove ha esordito all'assemblea nazionale dell'Anci. In quel-

la sede si è levato un appello verso lo Stato per aiutare gli enti in difficoltà sotto gli occhi del Presidente Sergio Mattarella. Con il quale il sindaco ha scambiato un caloroso saluto. Mattarella ha risposto così: «Caro sindaco, ci vediamo il 21 novembre al San Carlo».

A pag. 27

+



Crac Comune, dal ministero spiraglio sul commissario

►Vertice a Roma tra Baretta e Castelli ►Manfredi va all'assemblea dell'Anci
mini passi in avanti sul "salva Napoli" Mattarella: «Ci vediamo al San Carlo»

L'incubo debiti

LE TRATTATIVE
Luigi Roano

Il grido di dolore e l'appello dell'Anci al Governo sui Comuni in difficoltà finanziaria - dove ha esordito ieri il sindaco Gaetano Manfredi in prima fila all'Assemblea nazionale dei Comuni a Parma, seduto vicino a Beppe Sala e al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella - è arrivato fino al Mef dove si è tenuto il vertice sul caso Napoli, su come aiutare la terza città d'Italia a uscire dal dissesto di fatto. Sul tavolo romano - invece - contestualmente la questione è stata affrontata dall'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta con

la viceministra Laura Castelli. Baretta ha portato una richiesta considerata propedeutica e ineludibile a ogni ragionamento su come raddrizzare i conti: la separazione della gestione del debito da 2,7 miliardi da quella ordinaria. Nella sostanza una gestione commissariale del disavanzo con lo Stato che contribuisce a pagare il debito sostenendo la rata che il Comune paga, che è di 174 milioni l'anno. E facendo allo stesso tempo iniezioni di liquidità per far decollare la spesa corrente per dare servizi migliori ai napoletani. Va detto che in questo ping pong tra Roma e Parma, dall'Assemblea dell'Anci il

presidente e sindaco di Bari Antonio Decaro è stato chiaro: «Tutti i comuni devono essere trattati allo stesso modo». Dichiarazioni che per il numero uno dell'Anci sono dovute, ma che sembrano anche



sbarrare la strada a una norma speciale per Napoli come può essere appunto la gestione commissariale del debito. Come stanno allora le cose?

LO SPIRAGLIO

In effetti al di là del parlato ufficiale svoltosi a Parma, lì al Mef trapezia che nel negoziato in atto - lungi dall'essere chiuso - una prima timida apertura sulla gestione commissariale del debito ci sarebbe stata. Tutto da costruire il percorso su come trasformarla in una norma. Di sicuro la palla in ogni caso deve passare a stretto giro al Senato, è in quella sede che sotto forma di emendamento alla Legge di Bilancio, o con un decreto collegato alla legge o intraprendendo altre strade che si dovrà poi effettivamente formalizzare in che modo ci sarà l'aiuto per il Comune. In questo senso, le parole di Mattarella all'Anci di sostegno ai sindaci e il rilancio del ruolo dei comuni come «motori di sviluppo» rispetto al Pnrr potrebbero aprire uno spiraglio per la terza città d'Italia. Manfredi ha avuto

l'opportunità di salutare il capo dello Stato. Con Mattarella che ha ricambiato in maniera calorosa dando appuntamento all'ex rettore per il 21 novembre al San Carlo. Una visita già programmata da tempo. Ma le parole del capo dello Stato sono state di certo un segno di attenzione per Napoli. Mattarella verso la nostra città ha sempre mostrato vicinanza nei momenti difficili con la sua assidua presenza. Basta ricordare le sparatorie di camorra nella zona orientale. Al Rione Villa quando i killer entrarono in azione sotto una scuola quando i bambini stavano per sedersi tra i banchi. «Di grande rilievo - dice Manfredi - le considerazioni del Presidente della Repubblica all'Assemblea dell'Anci sul ruolo determinante dei Comuni nel costruire le necessarie prospettive per una duratura ripresa economica e sociale del Paese. I sindaci sono i primi interlocutori dei cittadini nell'intercettare i loro bisogni. E sono consapevoli delle opportunità ed anche delle responsabilità contenute nel Pnrr: è nell'in-

teresse di tutta l'Italia che vengano messi nelle migliori condizioni di dare risposte concrete alle rispettive comunità». Manfredi si riferisce alla fornitura dei servizi essenziali ai napoletani imbrigliati non solo dalla mancanza di soldi ma anche di personale. Un dato racconta bene come stanno le cose da questo punto di vista. Il costo annuo dell'intera macchina comunale negli ultimi 10 anni è stato mediamente di 1,1 miliardi. La voce che ha subito la riduzione più consistente è il costo del personale che si è ridotto del 40%, passando da 457 milioni a 277 milioni. Effetto di pensionamenti di massa senza che però Palazzo San Giacomo potesse fare assunzioni perché ente in predissesto.

**DECARO, LEADER
DELL'ASSOCIAZIONE
DEI COMUNI ITALIANI
«GLI ENTI LOCALI
VANNO TRATTATI
ALLO STESSO MODO»**



LA RIUNIONE

Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi ieri a Parma per l'assemblea dell'Anci alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella; al centro della manifestazione anche la situazione critica dei conti dei Comuni

Dai Babbo Natale agli alberi giganti, il racconto delle installazioni festive

Le luminarie arrivano a Scampia “Ma nei quartieri quanto degrado”

di **Tiziana Cozzi** con le fotografie di **Riccardo Siano** • a pagina 4



▲ **Luci** Luminarie davanti ai murali di Pier Paolo Pasolini e Angela Davis dipinti da Jorit a Scampia FOTO SIANO

Le luci di Natale arrivano a Scampia Ci volevano, bel segnale per tutti noi

Quasi completato il progetto della Camera di Commercio: installazioni natalizie e luminarie in 140 chilometri di strade e in 36 piazze. Prevalgono i consensi ma è protesta per il degrado nei quartieri: “Rifiuti e incuria”

di **Tiziana Cozzi**

Al Rione San Gaetano le luminarie sono la novità dell'anno. Lina e Maria, due sorelle nate e cresciute in questa zona di Scampia, nota per spaccio di droga e omicidi di camorra, ancora non ci credono. «Pensavamo ad una festa, ad un evento particolare - raccontano, sorridendo sulla soglia della loro salumeria - ci aspettavamo che le avrebbero ri-

mosse subito. E invece le lasciano per Natale, che felicità». Niente polemiche, zero critiche, nessuna battuta denigratoria. Le luminarie a Scampia piacciono eccome. Qui sorridono per il progetto della Camera di Commercio di Napoli: portare le luci della festa in 140 chilometri di strade e 36 piazze (6 rotonde proprio a Scampia), a Capodimonte, Santa Teresa al Museo, Duomo, piazza Carità, piazza Municipio, piazza

dei Martiri, piazza Garibaldi, piazza Nazionale, piazza Dante. Manca solo l'albero alto 20 metri al Plebiscito. Prossimo appuntamento sabato alle 17, a piazza Bovio, quando si accenderanno tutte le luci in contempora-



Peso: 1-23%. 4-98%

nea. Ma, nell'attesa di una città illuminata, a Scampia è già festa. «Ci volevano, hanno fatto proprio bene - sorride Luisa, nella Caffetteria Vittorio - alle luci ci abbiamo sempre pensato noi ma era poca cosa. Non siamo cittadini di serie B, ma qui non è Gomorra, abbiamo diritto a godere delle feste pure noi. Meno male che qualcuno lo ha capito. Chi le ha messe, il nuovo sindaco?». Anche se le luci illuminano solo le rotonde e se non è arrivata nessuna mega installazione, l'iniziativa qui porta il sorriso. Via Miano, via Janfolla. «È un segnale di rinascita anche per noi» sorride Pina mentre esce dalla metro.

«Ma le luminarie sono ancora poche - dice l'edicolante Giovanni indicando il prato con l'erba alta non tagliata da due anni - si può fare di meglio». «Qui le luci non fanno la differenza - alza le spalle Giuseppe, zaino e sguardo cupo - ma comunque meglio che niente».

Due milioni e mezzo i fondi spesi dalla Camera di Commercio presieduta da Ciro Fiola, montaggi cominciati a settembre con un fiume di polemiche su tempi, modalità e gusto. Ancora ieri Antonio Bassolino sul suo social scriveva: «È chiaro che l'intento era positivo e si voleva fare una cosa utile per la città. Ma molte delle installazioni natalizie sono proprio brutte: Napoli è Napoli! Sono state concordate con la Soprintendenza e il Comune? Possono comunque ora il Comune, la Soprintendenza e la Camera di Commercio incontrarsi per correggere e migliorare?». La città, con le dovute riserve, però, apprezza. È comparso un mega Bab-

bo Natale a piazza Garibaldi, poco distante dall'ingresso della Metro. È già diventato un ideale set per i selfie. In tanti si fermano a guardare e scattano foto. «Lo trovo un poco eccessivo ma porta allegria - sorride Vincenzo Vignali mentre scatta con il cellulare - io non resisto, le sto fotografando tutte, è partita una gara tra noi amici di Napoli e Salerno, vediamo chi vince». Anche a piazza Garibaldi sorridono benevoli. «La piazza merita un po' di festa», afferma Lina Lauro. Sorridono i commercianti. Giuseppe Casertano del Bar centrale del caffè è contento: «Quando lo accendono? Perché non lo girano verso di noi?». Anche Pasquale e Massimo Sanmarco del ristorante Cantina dei Mille chiedono più luci e gazebo al chiuso: «Facciamo vivere questa piazza». Apprezza Antonio Ferrieri, titolare della catena «Cuori di sfogliatella», bar e pasticceria al corso Garibaldi e a via Toledo: «Almeno si fa qualcosa per la città, si può pure sbagliare ma conta che le cose si facciano». Le luminarie sono una novità anche a piazza Nazionale: «Bellissime - commentano Concetta e Carmela Bartolomeo - portano luce dove non c'è mai stata». Piace l'orsetto abbracciato alla luna (che sui social ha scatenato una bagarre per una immagine a qualcuno apparsa equivoca), e il panda, immersi però nel più totale degrado dei giardinetti, sommersi da bottiglie di vetro, rifiuti, giacigli, coperte, residui di cibo consumato. «Le luminarie vanno bene ma puliscano i giardini, qui non viviamo più» sbot-

ta Antonella. «Una grande organizzazione - scrive Pietro Vittorelli - basta col denigrare un'iniziativa lodevole». Dello stesso parere Alessandro Apetino, titolare del Caffè Apetino in piazza Nazionale, che chiede più pulizia. In via Duomo, ad accogliere i fedeli davanti al santuario, da ieri c'è un mega angelo con le ali spiegate, dieci cherubini con la tromba, e un presepe. Il lungomare attende che si illuminino delfini, vele e alberi; a piazza dei Martiri, turisti e bambini si fermano davanti alle scene del Polo Nord e a piazza Municipio, l'albero verde di 20 metri meraviglia Maria Beatrice, avvocato: «Le luminarie non mi fanno impazzire, ma quest'albero è elegante». «È sempre bella la piazza illuminata - dice Maddalena Orlando, del pastificio Di Martino - faranno tante foto, sarà una buona cosa anche per noi». Denuncia due navate della Galleria Umberto al buio, Carmine, portiere di uno degli stabili «ma le luminarie sono intatte, nessuno le ha toccate». Anche qui, i protagonisti del mondo Disney sono set per selfie ma poco più in là, clochard dormono in pieno giorno. «Devono sistemare parecchie cose in Galleria», sospira Imma del Caffè Brasiliano. «Una volta il Natale mi piaceva ma ora le luci non le vedo nemmeno più, tanto è grande la fatica di vivere, dopo la pandemia», sorride amaro Paolo Cavaliere, imprenditore cinquantenne passando accanto all'albero di piazza Carità.

Consiglio comunale, venerdì la prima seduta ed è già scontro per la presidenza dell'aula

De Luca spinge per Enza Amato, tensioni tra Pd e civiche. Debito, il ministero apre ma i tempi si allungano: l'assessore Baretta a Roma. Manfredi a Parma alla riunione Anci si affida alle parole di Mattarella: "Dobbiamo dare risposte alle nostre comunità". E domani vede il premier Draghi

di **Alessio Gemma**

L'appuntamento è fissato per venerdì: primo consiglio comunale dell'era Manfredi dedicato all'elezione del presidente dell'aula e dei due vice. È il primo banco di prova per la maggioranza dove le tensioni non mancano. Il governatore De Luca serra i ranghi e chiama a raccolta i rappresentanti delle sue 5 liste collegate a Manfredi. Convocati oggi dal vice di De Luca, Fulvio Bonavitacola, che nell'ultima riunione due settimane fa lanciò un messaggio chiaro: «Stiamo insieme, sediamo ai tavoli con la consapevolezza che siamo una forza». Sono almeno 8 i consiglieri deluciani che possono far valere il loro peso. A partire dall'elezione del presidente: in pole Enza Amato, eletta nel Pd ma vicinissima al governatore. C'è da stringere sul voto per Amato, anche perché le acque nel suo partito - il Pd - sono agitate. Ieri mattina si sono visti i 6 consiglieri dem con il segretario Marco Sarracino. La discussione su Amato si è fermata sul nascente, tant'è che oggi si rivedranno. Il motivo? Lo scontro tra le tre componenti in cui ormai sono divisi i dem: l'area Casillo-Topo, rispettivamente consigliere regionale e deputato, che vantano i due consiglieri Salvatore Madonna e Aniello Esposito, quella dei consiglieri regionali Bruna Fiola e Massimiliano Manfredi, fratello del sindaco, che hanno eletto Gennaro Acampora e Mariagrazia Vitelli, e infine l'area del segretario Sarracino rappresentata in aula da Pasquale Esposito. In ballo la presidenza e il ruolo di capogruppo. Con l'altolà dell'area Fiola-Manfredi: «Amato riceverà una indicazione unitaria se il capogruppo sarà Acampora, altrimenti Acampora che è stato il primo degli eletti corre anche lui per la pre-

sidenza del consiglio». E un rischio che tiene conto anche delle presidenze di commissione. Rispetto alle quali dallo staff di Manfredi arriva una indicazione ai gruppi: per ogni due consiglieri scatta un presidente di commissione. Al Pd quindi ne spetterebbero 3, ma avendo la presidenza dell'aula dovrà accontentarsi di sole due commissioni. E qui casca il gioco delle correnti. Ci sono tre pretendenti, uno per ogni area dem, per due sole poltrone: Aniello e Paquale Esposito, più la Vitelli. È sempre l'area Fiola-Manfredi a fare la voce grossa, forti del fatto che il fratello del sindaco può condizionare l'elezione di Amato con i voti degli altri 5 consiglieri della lista "Manfredi sindaco". Non solo. Con la lista civica dell'ex rettore si rischia la collisione. Perché l'idea del sindaco di iscriversi in consiglio al suo gruppo sarebbe letta come una mossa scomposta: aumentare il numero dei consiglieri di "Manfredi sindaco" per pretendere più commissioni. Tant'è che ieri tra i consiglieri dem circolava un parere del 2018 del Dipartimento degli affari interni sul comune piemontese di Trecate in cui è chiarito che il sindaco "ha una posizione di terzietà nel rapporto con i gruppi per cui l'iscrizione a un gruppo da parte del sindaco può incidere sul corretto e bilanciato esercizio delle funzioni di governo dell'ente". Resta l'inghippo della vicepresidenza della maggioranza contesa da Cinque stelle e "Manfredi sindaco". Per le commissioni è chiara l'intenzione dei deluciani di unirsi in un gruppo più numeroso per spuntare più presidenze. Domani Manfredi ha dato appuntamento alla sua maggioranza per chiudere i conti sulla seduta di venerdì. Ieri sul dossier principale del debito e dei fondi per il bilancio l'as-

sessore Pier Paolo Baretta è stato al ministero dell'Economia: l'apertura dei tecnici c'è per aiutare Napoli ma i tempi potrebbero allungarsi. L'obiettivo è la legge finanziaria: a fine novembre il testo va in aula al Senato, ci sono un paio di settimane per piazzare emendamenti ultimi. Due le direttrici: risorse aggiuntive ogni anno, giudicate più plausibili dal Mef, e poi lo scorporo del debito pregresso, più difficile a quanto pare per il governo. Domani Manfredi potrebbe vedere di nuovo il premier Draghi a Parma, all'assemblea dell'Anci iniziata ieri.

L'ex rettore interverrà oggi sul tema "investimenti e semplificazione amministrativa" con il sindaco di Firenze Dario Nardella, i primi cittadini di Novara e Ravenna, e l'amministratore di Cassa depositi e prestiti Dario Scannapieco. Potrebbe essere l'occasione per rilanciare l'appello sui fondi ai Comuni. Ieri, dopo un incontro con i sindaci di Milano e Roma per concordare iniziative in comune a partire dalla cultura, Manfredi si è affidato ieri alle parole a Parma del capo dello Stato Sergio Mattarella: «Di grande rilievo le considerazioni del presidente Mattarella sul ruolo determinante dei Comuni nel costruire le necessarie prospettive per una duratura ripresa economica e sociale del Paese. I sindaci sono i primi interlocutori dei cittadini nell'intercettare i loro bisogni. E sono consapevoli delle opportunità ed anche delle responsabilità contenute nel Pnrr: è nell'interesse di tutta l'Italia che vengano messi nelle migliori condizioni di dare risposte concrete alle rispettive comunità».

L'intervista

Il pediatra: non c'è da preoccuparsi Ma adesso vaccini sotto i 12 anni

Il caso del neonato di 5 mesi morto a Castellammare di Stabia per possibili complicazioni dovute al virus sinciziale, ha fatto scattare l'allarme su una possibile nuova diffusione di infezione respiratoria tra bambini. E ora l'undicenne ricoverato al Santobono per Covid. Ma per Antonio D'Avino, medico pediatra, vicepresidente della federazione medici pediatri non c'è allarme. «Per il virus sinciziale siamo in media con i casi registrati prima dell'avvento della pandemia».

Per il Covid, invece, a influire sul quadro attuale con la media dell'età dei contagiati che si abbassa, è il progressivo ritorno alla normalità e non una possibile mutazione del virus. «Se per oltre un anno i nostri ragazzi hanno vissuto praticamente a casa, riducendo al minimo i contatti sociali, dalla scuola alla frequentazione con i propri coetanei, ora con la riapertura degli istituti

scolastici, c'è maggiore possibilità di trasmissione del virus. Se guardiamo ai numeri, siamo assolutamente in media, possiamo quindi assolutamente affermare che non c'è nessun allarme in atto. C'è sicuramente un maggiore ricorso a noi pediatri soprattutto in questo periodo, ma sono nella maggior parte dei casi influenze stagionali e virus influenzali del periodo a cavallo tra autunno e primavera».

Situazioni gestibili secondo D'Avino. «Soltanto in alcuni casi - spiega il pediatra - quando ci sono anche altre patologie presenti, possono aggravarsi e risultare difficilmente trattabili. L'unico modo per tamponare la situazione è ricorrere al vaccino antinfluenzale, che risulta essere l'alleato maggiore su cui puntare».

E se da un lato c'è tanta preoccupazione per i bimbi piccoli e i neonati, c'è altrettanta paura per la diffusione del Covid tra i preadolescenti. Anche

qui il caso dell'undicenne ricoverato al Santobono per un aggravamento del suo quadro clinico è stato significativo, per innalzare l'attenzione su nuovi possibili contagi tra i giovanissimi. «Però anche in questo caso c'è da andare molto cauti - spiega D'Avino - dal nostro osservatorio privilegiato le posso confermare che abbiamo riscontrato un aumento di casi tra i bambini in età preadolescenziale, casi che fortunatamente si sono risolti in pochi giorni senza particolari complicazioni. In questo caso - come detto - vale il discorso al ritorno alla quotidianità pre Covid e a un abbassamento della guardia soprattutto tra i ragazzi e gli adolescenti. Anche qui è necessario ricorrere alla vaccinazione, anche per chi ha meno di 12 anni d'età. Il vaccino è l'unico alleato che abbiamo per sconfiggere il Covid, lo dico con assoluta convinzione».

A dare un ulteriore aiuto

per fronteggiare quella che è la prima stagione invernale post Covid, potrebbe essere, secondo Antonio D'Avino, la Regione Campania istituendo delle strutture intermedie per evitare l'affollamento degli ospedali pediatrici. «C'è massima disponibilità da parte nostra a lavorare in sinergia con palazzo Santa Lucia per istituire delle strutture filtro che evitino l'intasamento del pronto soccorso. La maggior parte dei bambini che arrivano in ospedale sono codici bianchi o verdi, casi che potremmo trattare noi pediatri di base in strutture intermedie o che magari potremmo smistare nei nosocomi quando si verificano situazioni più gravi. Lo diciamo da tempo alla Regione e rinnoviamo la nostra disponibilità».

Walter Medolla

Diritti umani, festival al via Da Forcella all'Afghanistan

Edizione dedicata a Gino Strada, incontri itineranti e 45 film on-line

Carsicamente e con grande forza, da ben tredici anni, il Festival del Cinema dei Diritti umani di Napoli, dal suo epicentro, lo Spazio comunale Piazza Forcella, apre una finestra sul mondo storto e capovolto in cui la dignità della vita è moneta fuori corso. Oggi, alle 18, inaugurazione nel ricordo del fondatore di Emergency e amico della rassegna Gino Strada.

Persecuted. Vite negate dagli abusi di potere è il tema dell'edizione promossa dall'Ambasciata Svizzera in Italia, Federazione dei Circoli del Cinema, Less Onlus e Expoitaly. Il programma prevede «un viaggio dalla Val Susa alla Palestina passando per le persecuzioni dei popoli Saharawi, Siriani, Curdi ed Ezidi, nel mi-

rino dell'Isis, e di Hazara che resiste in Afghanistan fino ai Sami in Norvegia». In dieci giorni programma itinerante tra Mann, ex Opg Je So' Pazzo e Biblioteca di Storia Patria che, al Maschio Angioino, ospiterà la chiusura con l'intervento in collegamento dell'ex sindaco di Riace Domenico Lucano.

Oltre agli incontri, tante opere in concorso, ben 45, che è possibile visionare gratuitamente sul portale www.cinena-polidiritti.online. Tra i vari riconoscimenti c'è il *Saamiya Yusuf Omar*, in memoria della velocista somala annegata nel tentativo di raggiungere l'Europa su un barcone. Quest'anno il ministro plenipotenziario Michele Coduri consegnerà il premio dell'Ambasciata Svizzera in

Italia al film che avrà trattato meglio il tema sempre più urgente della pace.

Patrocinio di Amnesty International (il festival fa parte dell'Human Rights Film Network), dedica alla Val Susa e in memoria di Ciccio Capozzi, tra i suoi fondatori, scomparso lo scorso aprile. Oggi interventi di Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International, Nicoletta Dosio No Tav, Clelia Bartoli (Università di Palermo), Danilo Elia e proiezione di *Un ospedale in guerra*, girato l'anno scorso da Nicco Piro. Tutto anche in diretta Fb.

Natascia Festa